

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Più che l'ultimo giapponese rischia di essere il primo. Masao Yoshida, ex direttore dell'impianto nucleare di Fukushima, è morto a 58 anni per un cancro all'esofago. Potrebbe così iniziare la lunga e dolorosa serie di vittime dopo l'incidente alla centrale di Fukushima Daiichi seguito al terremoto e allo tsunami dell'11 marzo 2011. Certo però sarà ricordato come un eroe. Accorso immediatamente sul luogo del grave incidente, Yoshida decise autonomamente di raffreddare i reattori nucleari danneggiati dal sisma con acqua di mare, violando gli ordini dei superiori. Era un uomo alto, con una voce forte, che non aveva paura di rispondere ai vertici. Era anche noto per il suo atteggiamento premuroso nei confronti dei dipendenti. In qualità di responsabile delle operazioni per la messa in sicurezza della centrale, Yoshida si occupò delle tre fusioni avvenute all'impianto, provocate dalla rottura dei sistemi elettrici e di raffreddamento.

Durante una visita dei giornalisti all'impianto del 12 novembre scorso, Yoshida aveva raccontato quei giorni drammatici. «Ci sono stati diversi momenti in cui ho pensato che saremmo tutti morti qui. Temevo che la centrale sfuggisse al nostro controllo e presto sarebbe tutto finito», aveva detto ai reporter, parlando dell'esplosione di idrogeno avvenuta intorno ai reattori 1 e 3. «La mia esposizione alle radiazioni? Ha raggiunto un certo livello», aveva aggiunto eludendo una domanda sulla sua situazione personale.

«Il suo grande merito è stato quello di creare spirito di squadra fra i lavoratori di Tepco alla centrale e di mantenere alto il loro morale in un momento di crisi», ha commentato il presidente della Tepco, Naomi Hirose. Il dirigente scomparso aveva espresso la volontà di tornare a lavorare al recupero di Fukushima anche dopo avere appreso della malattia, ha aggiunto Hirose. «Ha letteralmente messo a rischio la propria vita nella gestione dell'incidente», ha detto il direttore della Tepco. Nei giorni della crisi, Yoshida si dimostrò determinato e non esitò a discutere gli ordini, spesso contraddittori, che gli arrivavano dalla compagnia. In taluni casi di-

Scompare l'«eroe» di Fukushima

- **Morto per cancro all'esofago l'ex direttore dell'impianto Masao Yoshida**
- **Salvò la centrale raffreddando i reattori nucleari con l'acqua del mare**

sobbedì apertamente a ordini che potevano portare a un peggioramento della situazione nella centrale. Yoshida aveva ufficialmente abbandonato il suo posto il primo dicembre 2011, ma solo dopo aver messo sotto controllo la struttura. Inizialmente la Tepco per motivi di privacy non aveva comunicato il male di cui soffriva l'ex direttore. «Ci vogliono almeno 5 o 10 anni e anche di più, tra l'assorbimento di radiazioni e l'insorgenza di cancro esofageo», ha detto

il direttore dell'Istituto nazionale di radiologia, Makoto Akashi, che ha sottolineato che nel caso di Yoshida «la probabilità di un rapporto tra causa ed effetto è estremamente piccola». Yoshida, comunque, non ha mai perso la sua fede nel nucleare. In un video dell'agosto 2012 di una conferenza a Fukushima, l'ex direttore espresse la speranza che «non solo in Giappone, ma anche nel mondo intero, gli insegnamenti tratti dall'incidente servano a migliorare la

sicurezza delle installazioni».

L'esposizione da radiazioni potrebbe dar luogo nel medio e lungo termine a gravi malattie. È un tema scottante in Giappone: circa 3.000 persone attualmente lavorano presso lo stabilimento di Fukushima. E fa un certo effetto sapere che «il 10% del Giappone è stato contaminato», come ha rivelato il ministro della Scienza: «E più di 300mila km quadrati o l'8% delle terre del Paese, sono state ricoperte dal Cesio ra-

dioattivo». È un dato terribile se si pensa che l'Aiea raccomanda l'evacuazione definitiva dai terreni in cui siano stati polverizzati appena «175 milligrammi di Cesio 137 (un cucchiaino di zucchero sono già 5 grammi)». Lo studio riportato dal ministero rivela che la maggior parte della contaminazione è stata causata dai «quattro grandi penacchi di radiazioni emessi dalla centrale». Il governo giapponese segnala inoltre che «parte del materiale radioattivo è ricaduto con la pioggia e la neve, lasciando le zone colpite, con accumuli di oltre 10mila becquerel di Cesio per metro quadro». Yoshida sarà probabilmente solo il primo.



Il treno bloccato dall'inondazione a Toronto FOTO DI WINSTON NEUTEL/AP-LAPRESSE

CANADA

Binari inondati a Toronto: salvati 1400 pendolari

Sono state necessarie circa sette ore di lavoro, ma alla fine la polizia e i vigili del fuoco del Canada hanno tratto in salvo tutti i 1.400 pendolari intrappolati nei pressi di Toronto all'interno di un treno bloccato dalle acque delle inondazioni di ieri. I passeggeri sono stati trasportati a una stazione della metropolitana nelle vicinanze, da cui hanno potuto riprendere i rispettivi viaggi verso casa. Sei persone sono state medicate sul posto dopo il salvataggio per ferite lievi, ma nessuno è stato ricoverato. Tutta la regione è stata colpita da una forte tempesta che ha causato delle inondazioni a Toronto, lasciando almeno 300mila case senza corrente. Alcune parti della città sono state sommerse da circa 10 centimetri di pioggia, stabilendo un nuovo record. Il precedente primato nella città canadese risaliva al 2008 ed era di 3,6 centimetri di pioggia.

«Vento stellare»: così la Nsa intercetta il mondo

L'esistenza di intercettazioni illegali da parte della National Security Agency è stata denunciata più volte, ma l'agenzia che assieme alla Cia e all'Fbi si occupa della sicurezza nazionale americana, ha sempre negato questo tipo di attività. Ciò che non era mai stato rivelato era però l'enormità di questo continuo programma di spionaggio interno. Per la prima volta, un ex funzionario della Nsa ha deposto davanti a una Commissione di Camera e Senato spiegando il programma e rivelandone il nome in codice: «Vento stellare».

William Binney è un anziano cripto-matematico ed è stato a lungo responsabile della rete di intercettazioni mondiale dell'agenzia. Ha 68 anni e ne ha trascorsi quasi quaranta a decrittare codici e trovare nuovi modi per intercettare miliardi di canali di telefonate e mail private convogliate da tutto il mondo nei database della Nsa. Come capo e cofondatore dell'agenzia «Signals Intelligence Automation Research Center», Binney e il suo team hanno progettato gran parte delle infrastrutture utilizzate per intercettare le comunicazioni internazionali ed estere. A quanto afferma, la Nsa ha scelto di mettere le camere di intercettazione - edifici senza finestre noti come «switch» - nei punti di giunzione chiave in tutto il Paese in modo da accedere, non solo alle comunicazioni internazionali, ma anche alla maggior parte del traffico interno. La rete di stazioni di intercettazione va ben oltre la camera singola scoperta nel 2006 in un edificio a San Francisco della compagnia telefonica AT & T. Secondo Binney sarebbero almeno venti le cabine di intercettazione negli Stati Uniti.

L'intercettazione dei cittadini americani non si ferma alle centrali telefoniche.

L'INCHIESTA

MICHELE DI SALVO

Un ex dipendente dell'agenzia ha spiegato a una commissione americana come funziona il programma segreto di sorveglianza

Per catturare le comunicazioni via satellite dentro e fuori gli Stati Uniti, l'agenzia controlla anche stazioni di terra e ricevitori satellitari. Nascoste in una strada rurale di Catawissa, in Pennsylvania, tre parabole di 32 metri a Roaring Creek gestiscono gran parte della comunicazione del Paese da e verso l'Europa e il Medio Oriente.

Binney ha lasciato la Nsa alla fine del 2001, poco dopo che l'agenzia lanciò il suo programma di intercettazioni senza mandato: «Hanno violato la Costituzione e il suo spirito ma a loro non importava». Secondo Binney, «Vento stellare» era molto più grande di quanto sia mai trapelato pubblicamente e include, non solo le intercettazioni sulle telefonate nazionali, ma il controllo della posta elettronica interna. All'inizio il programma registrava 320 milioni di chiamate al giorno, coprendo dal 73 all'80 per cento del volume totale delle intercettazioni in tutto il mondo effettuate dall'agenzia. Secondo Binney i flussi di intercettazione sono alimentati e gestiti da programmi di software altamente sofisticati che svolgono una «analisi approfondita dei pacchetti», esaminando il traffico

internet che passa alla velocità della luce attraverso i 10 gigabit al secondo dei cavi a fibra ottica.

Il software, creato da una società chiamata Narus che fa ora parte della Boeing, è gestito a distanza dal quartier generale della Nsa a Fort Meade, nel Maryland, ed effettua ricerche sugli indirizzi di destinazione, i luoghi, i Paesi e i numeri di telefono, così come nomi, frasi o parole chiave. Qualsiasi comunicazione che desti sospetti, ad esempio quelle che riguardano un milione circa di persone inserite in una speciale lista di controllo (*watchlist*), vengono automaticamente copiate, registrate e trasmesse alla Nsa.

«Una volta che un nome viene inserito nella banca dati Narus, tutte le telefonate e le altre comunicazioni da e verso quella persona vengono indirizzate in automatico ai registri della Nsa. Il dispositivo Narus permette di raccogliere tutto. E quando Bluffdale (il nuovo centro dati della Nsa in costruzione nello Utah, ndr) sarà completato a settembre, tutto quello che viene raccolto verrà indirizzato lì per l'archiviazione e l'analisi».

La rivelazione più sconcertante di Binney davanti alla Commissione di Controllo sui Servizi fu che la Nsa ha avuto accesso, senza mandato, a una infinita serie di informazioni direttamente presso le aziende di telecomunicazione e raccogliendo più di 2.800 miliardi di registrazioni ospitate in un database nel complesso di Florham Park, nel New Jersey.

Due anni prima di Snowden, le informazioni su Prism erano dunque state portate a conoscenza della Commissione di Controllo sui Servizi di Camera e Senato. Già alla fine del 2010 Binney aveva parlato del rapporto tra Nsa e Verizon, definita addirittura come «parte del programma».

(I portavoce di Verizon e AT & T hanno detto che «le loro aziende non commentano su questioni di sicurezza nazionale»). La Nsa avrebbe anche la capacità di intercettare le telefonate direttamente e in tempo reale. Secondo Adrienne J. Kinne, che ha lavorato sia prima che dopo l'11 settembre come intercettore voce presso l'impianto di Nsa in Georgia: «in pratica, ogni tipo di regola è stato gettato fuori dalla finestra...», precisando che nella lista di osservazione «sono state inserite anche i giornalisti che chiamano a casa da oltreoceano». Il software Nsa esamina ogni e-mail,

telefonata e messaggio twitter così come il contenuto dei file compressi. Alla domanda su quante comunicazioni l'agenzia abbia intercettato dall'11 settembre, Binney risponde che si tratta di un numero compreso «tra 15 e 20 miliardi in più di undici anni».

Le informazioni contenute in questo articolo sono state raccolte attraverso le ricerche e i contatti personali di Harry Buzzy Horne e Thomas Matney, il lavoro di inchiesta di James Bamford autore del libro «La fabbrica ombra» e la collaborazione di oltre venti blogger da tutto il mondo.

VENEZUELA

Wikileaks smentisce: «Snowden non ha ancora chiesto asilo»

Il Venezuela spalanca le porte alla «talpa» dell'Nsa, Edward Snowden, ma la vicenda si avvolge sempre più di mistero. L'ex consulente Usa è da due settimane bloccato nell'area transiti internazionali dell'aeroporto di Mosca. Un parlamentare russo ha fatto sapere su Twitter che Snowden avrebbe scelto Caracas per il suo asilo, ma il tweet è scomparso dopo pochi minuti. Wikileaks, che in più occasioni si è fatto portavoce di Snowden dal momento che lo sta proteggendo dalla giustizia Usa, ha detto che «non ha ancora formalmente accettato l'asilo offertogli». Un annuncio di questo tipo «arriverà al tempo debito. In quel caso verrà confermato da noi».

COMUNE DI SACILE

Esito di gara

Il 07/06/13 è stato aggiudicato alla Ditta Sodexo Italia Spa di Cinisello Balsamo appalto relativo al servizio di preparazione e consegna di pasti a domicilio per i Comuni dell'Ambito Distrettuale 6.1. Importo di aggiudicazione: € 1.025.700 IVA esclusa. Informazioni disponibili su www.comune.sacile.pn.it.

Il responsabile servizi sociali dei comuni - ambito 6.1
Roberto Orlich

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Centro-Sud
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715
e-mail: filiale.centro@ilsole24ore.com
e-mail: filiale.sud@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)